

CAMPIONATO SOCIETARIO ALLIEVI

Riccione – 15/17 dicembre 2006

di Giuliano De Angelis

1 - Le semifinali

Eccoci dunque a Riccione per la fase finale del Campionato Societario Allievi, prima edizione. La Romagna ci accoglie con un insperato sole; il cielo si coprirà di nubi sabato e domenica ripartiremo sotto una leggera pioggia. D'altronde è metà dicembre, anzi fra una settimana è Natale.

Il lotto dei finalisti è sostanzialmente quello annunciato nel nostro precedente articolo, dedicato alle fase regionale della manifestazione. In effetti, come si poteva temere (e si dovrebbe fare in modo di scongiurare in futuro), due squadre siciliane hanno dato forfait; ma c'è stato tempo di rimpiazzarle. All'ultimo momento è venuta a mancare anche Padova e così il secondo girone del terzo anno conterà soltanto otto formazioni; il che vuol dire che giocheranno due turni in meno degli altri (quelli di sabato mattina).

Al termine della prima giornata la situazione nei diversi gironi è ancora fluida; e non poteva che essere così dopo quattro sessioni, neppure a metà dell'impegno che attende i partecipanti. Vediamo da vicino che cosa è successo in ciascuno dei quattro raggruppamenti in cui sono divise le squadre ammesse a questa finale. Ricordiamo che A sta per "primo e secondo anno" e B per "terzo anno e fuori quota".

Dunque, A1: i candidati più accreditati per le semifinali sembrano essere Genova (Liguria Bridge), Firenze (Circolo) e Perugia (Junior Tennis Club).

A2: qui gli aspiranti sono addirittura quattro: Lucca, Tennis Roma, Quadri Livorno e Canottieri Olona Milano.

Nel B1 Montefalcone e Rastignano fanno la parte del leone; giochi finiti, dunque, per tutti gli altri?

Nel B2 troviamo attruppata una folta pattuglia costituita da Sora, Etruria, Alessandria e – ancora – Canottieri Olona.

L'indomani, alla ripresa del gioco, nel girone A1 Firenze fa la voce grossa, inanellando tre pieni consecutivi mentre Perugia si viene perdendo; i genovesi, nonostante qualche battuta a vuoto, mantengono la seconda posizione.

Nell'A2 Milano prima impatta un paio di incontri, poi allunga grazie ad un paio di larghe vittorie che gli spianano l'accesso alla semifinale. Anche Lucca non perde un colpo tanto che la sconfitta (11/19) contro gli allievi di Steve Hamaoui nell'ultimo turno non pregiudica la sua qualificazione.

Nel B1 Rastignano prosegue la sua marcia con sicurezza al contrario di Montefalcone che viene perdendo di incisività e, infine, nel testa a testa finale contro la scuola di Silvio Bansi, crolla pesantemente (3 a 25). Nel frattempo s'è venuta facendo sotto la rappresentativa di Laveno Mombello (attenti alla pattuglia di Fortuny...) che riuscirà quasi nell'impresa di agganciare i leader del girone.

Sarà che il girone B2 ha giocato due turni meno degli altri, ma qui la situazione rimane confusa fino al termine. Sul filo di lana piomberanno Etruria e Sora mentre il Circolo di Marina Causa perde il treno proprio nell'ultimo match quando cede 4/25 ai grossetani.

Pertanto le semifinali vedranno: CANOTTIERI OLONA MILANO contro LIGURIA BRIDGE GENOVA e LUCCA – CIRCOLO DEL BRIDGE FIRENZE, fra i primo e secondo anno. RASTIGNANO – SORA e ETRURIA GROSSETO – CLUB 90 LAVENO MOMBELLO fra i più esperti.

Riassumendo, delle magnifiche otto, tre sono toscane e due lombarde; si aggiungono ad esse, con una rappresentativa ciascuna, Liguria, Emilia e Lazio.

Scelgo di seguire le semifinali avendo come tavolo di riferimento quello di aperta del derby toscano: come rinunciare a seguire le gesta delle quattro (giovani) ladies di Firenze e Lucca che rispondono ai nomi di Ilaria Casadei, Francesca Mazzarone, Sandra Benedetti e Linda Parenti? Le avete mai viste all'opera? Succeda quel che succeda, in ogni caso, lo spettacolo è assicurato.

I board che faranno la differenza in un po' tutti gli incontri sono quelli targati con i numeri 5, 6 e 7. La sorte offre la possibilità di realizzare tre slam, non sempre evidenti, ora a questa, ora a quell'altra linea. Cominciamo col dare un'occhiata al primo (board 5, dich. Nord, NS in zona):

	[A D 6 4 3	
] 9 7 5 2	
	{ 10 4	
	} 8 6	
[R		[10 9 7 2
] A D F 6] 4 3
{ A R D 5 3		{ 7 2
} R D 5		} A F 9 7 4
	[F 8 5	
] R 10 8	
	{ F 9 8 6	
	} 10 3 2	

La licita al tavolo di cui vi dicevo: non chiedetemi che cosa significhi la sequenza licitativa della linea EO perché, al termine della stessa, hanno dimostrato di non saperlo neppure le protagoniste...

Ovest	Nord	Est	Sud
Benedetti	Casadei	Parenti	Mazzarone
-	passo	passo	passo
2}	passo	2{	passo
2]	passo	3}	passo
3{	passo	3]	passo
4]	fine		

La manche a fiori è ineccepibile e solo Sora la trova; ma considerata la posizione del Re di cuori non ci sono problemi a mettere insieme dodici prese. L'eccentrica manche a cuori preferita dalle lucchesi, nel fit 4/2 scarsamente raccomandato dai manuali, è chiaramente destinata a soccombere. Ma la povera Ilaria, attribuendo una mano del tutto diversa alla giocante, regala clamorosamente il fantomatico contratto. Tutto sommato il board non fa danno nel match in questione, perché equivale al più onesto 5 Q eletto da Marchettini-Schettino in chiusa. Ma sposta 10, 10 e 11 punti negli altri tavoli: Etruria e Liguria Bridge si lasciano incantare dalle sirene del piccolo slam; a SA, purtroppo per loro. Ambrosi-Cervellati da quello a quadri, altrettanto impraticabile dopo attacco di Asso di picche. In conclusione si consiglia a tutte le coppie EO di rivedere i meccanismi di sviluppo dopo apertura forcing.

Ed ecco a voi il board 6 (dich. Est, EO in zona):

	[10 5] A D F 6 5 4 2 { 6 } R D 7	
[A R D F 7 6 4 2] 10 { R 3 } 9 6		[-] R 3 { A D F 9 5 4 2 } A 10 5 2
	[9 8 3] 9 8 7 { 10 8 7 } F 8 4 3	

Questa volta solo una coppia è rimasta lontana dallo slam; e questa volta si fanno tutti, vuoi quello (legittimo) a picche, vuoi quello (fortunoso) a quadri. Difficile immaginare che un giocatore in Ovest, con quel popo' di carte, si tenga lontano da livello sei dopo l'apertura del partner... 1 Quadri, esordisce la Parenti al nostro tavolo; 2 Picche fa la Benedetti. "Forcing?" – chiede la Casadei prima di nominare le sue cuori a livello 3. "Porca miseria, se è forcing!" – è l'irreprensibile risposta tecnica di Linda. Che, in seguito, alle prese con lo slam nel seme rosso, conclude stravolta dopo aver vissuto momenti di panico quando ha dovuto tirare tre giri di picche (per scartare le fiori perdenti di mano), affidandosi ormai alla chance, l'unica favorevole, che Sud, segnato con l'ultima atout, rispondesse tre volte nel seme. La sua coppia non è stata la sola a preferire il seme minore: una scelta imprevedibile pagata con un pedaggio minimo, 3 imps.

E infine il board 7 (dich., Sud, tutti in zona):

	[F 2] R D 9 7 5 { 9 8 } A R F 2	
[6 4] 8 4 { R 10 7 6 4 2 } 9 8 7		[R 10 9 8 7] 6 { D F 3 } D 6 5 4
	[A D 5 3] A F 10 3 2 { A 5 } 10 3	

Il pallino è questa volta nelle mani delle fiorentine che non esitano a domandare il contratto più ambizioso:

Ovest <i>Benedetti</i>	Nord <i>Casadei</i>	Est <i>Parenti</i>	Sud <i>Mazzarone</i>
-	-	-	1]
passo	2SA	passo	3[
passo	4}	passo	4{
passo	4]	passo	4[
passo	4SA	passo	5}
passo	6]	fine	

Dove 2 SA è un appoggio stile-Jacoby e le altre licite sono cue bid. La posizione amichevole del Re di picche in Est permette alla coppia del Circolo del Bridge di Firenze di inscrivere 12 imp nella colonna buona dopo che in chiusa la coppia lucchese ha mancato lo slam. Lo stesso swing occorso in altri due match a favore dei Canottieri Olona, grazie ad un'altra coppia ladies (Olivieri-Woefler), e dell'Etruria, per merito di Chelini-Senesi.

In ragione di queste smazzate e delle altre cinque, alcune della quali presentavano insidiosi parziali, il primo turno si concludeva con i seguenti risultati:

CANOTTIERI OLONA - LIGURIA BRIDGE	= 41/14
FIRENZE – LUCCA	= 25/ 1
SORA - RASTIGNANO	= 16/ 5
LAVENO – ETRURIA	= 28/17.

Le seconde otto smazzate confermavano i verdetti di tre incontri su quattro: Firenze prevale ancora su Lucca, sebbene di misura (13 a 6), in un incontro di poche emozioni e di molti parziali. I Canottieri Olona ribadivano ancora la loro netta superiorità sui genovesi (32 a 10). Laveno ripeteva i 28 imp del primo turno, lasciando i grossetani a 13. Novità soltanto dal match fra emiliani e laziali: i primi mettono a segno un parziale di 37 a 14 e conquistano la finale. Quattro gli swing a favore di Rastignano, e piuttosto corposi; tre quelli per Sora, e alquanto magri. Un board decisivo è stato il n.5 (dich. Nord, NS in zona):

	[R 4	
] D 8 7 6 4	
	{ 7	
	} 10 7 6 5 3	
[D F 6 3		[A 10 8 2
] F 9 5] A 10 3 2
{ 4 2		{ R 8 3
} A R F 2		} D 8
	[9 7 5	
] R	
	{ A D F 10 9 6 5	
	} 9 4	

In aperta Cellucci-Alonzi provano la manche a picche, il contratto popolare, e pagano l'un down, fatale dopo l'attacco a quadri (da Nord) che permette la promozione del Re di atout.

Ambrosi-Cervellati provano 3 SA ed emergono addirittura con dieci levèe. D'altronde, quale che sia l'attacco di Sud, nove prese non possono sfuggire al giocante. Il board ha spostato poco o nulla negli altri match; così come il board 8 dove tutti provano 3 SA, ma Colafrancesco non va oltre le otto levèe mentre Matteo Genghini ne mette insieme la bellezza di dieci; e sono 10 anche gli imps che prendono la via di Bologna.

Il board 6 (dich. Est, EO in zona) ha invece segnato gli altri incontri:

	[R 7	
] D 9 8 7	
	{ A D 6	
	} R D 8 2	
[D 10 9 6		[5
] R 6 4 2] 5 3
{ 9 8 7 4		{ R F 10 5 4 2
} 9		} A 6 4 3
	[A F 8 4 3 2	
] A F 10	
	{ -	
	} F 10 7 5	

Com'era presumibile, la maggior parte delle coppie NS ha provato la manche a picche per concludere un down: "Tutto male, partner!" – sarà stato il commento al termine del gioco. La Olivieri (Canottieri Olona) preferisce 3 SA: Est, per non regalare a quadri, prova picche. E dire che il contratto si batteva attaccando banalmente nel proprio colore più lungo...

Siamo ormai al consuntivo di queste semifinali:

CANOTTIERI OLONA - LIGURIA BRIDGE	= 73/24
FIRENZE – LUCCA	= 38/ 7
RASTIGNANO - SORA	= 42/30
LAVENO – ETRURIA	= 56/30

(continua)